



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 22 al 29 ottobre 2023



Come parlare ancora di Pace? (2)

Com'era facile prevedere, dobbiamo purtroppo constatare, che la situazione in terra di Palestina, lungi dal mostrare spiragli di soluzione, si aggrava rapidamente. Sono molti e ben tristi fatti che si succedono nel portare morte, distruzioni, penuria estrema di cibo, di acqua e di energia, perfino un ospedale raso al suolo con centinaia di vittime. E insieme, il corollario di moltiplicato odio e desiderio di vendetta da ambo le parti.

Come giustamente un giornalista diceva giorni addietro in TV, "questa guerra non è nata il 7 ottobre"; affonda, infatti, in una storia pregressa. La scorsa settimana, dopo aver indicato alcune cause che la alimentano, abbiamo solo trattato di quella strettamente territoriale, l'attribuzione della terra e il diritto a viverci da parte di chi ora vi abita.

Citavamo tra gli altri fattori quelli di natura geopolitica, sociale, religiosa, culturale; non era elencato l'immancabile fattore squisitamente militare. Con i diversi conflitti sparsi nel mondo - noi sentiamo parlare quasi solamente di Ucraina e Palestina -, pochi settori di mercato stanno lucrando in questo periodo come il commercio delle armi

In questo complesso groviglio di cause s'inserisce, poi, il grande ingrediente dell'informazione: alla fin fine, chi è che c'informa? Sentiamo le voci di tutti quanti sono implicati nei conflitti o solo quelle di una parte? Un problema grossissimo in genere; se possibile, ancora più accentuato quando si è in un contesto di guerra. Non so quanti lo percepiscano, ma mi pare che stia emergendo parecchio anche in questo periodo.

Venendo alle cause geopolitiche, non sfugge a nessuno come quella dello stato d'Israele sia una presenza solitaria di "democrazia occidentale", attorniato com'è dal mondo arabo, dal modello assai diverso da quello occidentale. Chi non ricorda la ventata che aveva attraversato tutto il Nord Africa, giungendo fino agli stati mediorientali che si affacciano sulla riva del Mediterraneo? Pareva una novità nell'organizzazione nazionale e statale. Probabilmente i tempi non erano ancora maturi, perchè non è cambiato poi molto in quegli stati. Una presenza qual è quella dello stato d'Israele è un avamposto di Occidente troppo importante per non richiamare presenze occidentali che travalicano i suoi confini.

La politica ha, poi, dei risvolti culturali che affondano nei secoli, quali quelli culturali e religiosi, per quanto le differenze religiose non mi sembrano le più determinanti. Rilevanti, e molto, lo sono senz'altro. È fuor di dubbio che questa terra di Palestina è davvero un *unicum* forse nel mondo. Le tre grandi religioni monoteiste - in ordine cronologico: ebraismo, cristianesimo, islam -, hanno legame fortissimo con questa terra: la terra nel suo insieme, la "terra promessa", e alcune località in particolare.

Manco a dirlo, in cima a tutte, la città di Gerusalemme: qui, nella "città di Davide", sorgeva il tempio (originariamente, di Salomone, ma poi diverse volte ricostruito), luogo per eccellenza del culto ebraico; in Gerusalemme sono avvenuti i fatti decisivi della passione e risurrezione di Gesù, e lì c'è il "santo sepolcro". Nella "spianata del tempio" sono oggi presenti due moschee e dal sito dove si trova oggi la "moschea della roccia", sarebbe asceso al cielo Maometto, dopo un "viaggio notturno" da La Mecca. Come si vede, una città-riferimento unica. Purtroppo, anche una città contesa, soprattutto tra Ebrei e Musulmani. Ho solo brevissimamente accennato alcune ragioni del conflitto. Possiamo ancora parlare di pace? È difficilissimo raggiungerla, ma dobbiamo necessariamente farlo.

Lectures di domenica prossima (XXX del Tempo Ordinario)

I lettura: dal libro dell'Esodo: 22,20-26

Salmo: dal salmo 17

II lettura: dalla prima lettera ai Tessalonicesi: 1,5c-10

Vangelo: dal vangelo secondo Matteo: 22,34-40

Messe della settimana

dom.	22 ott.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo
lun.	23 ott.	ore 18,00:
mar.	24 ott.	ore 18,00: deff. Bonaria e Francesco (Peretti)
gio.	26 ott.	ore 18,00:
sab.	28 ott.	ore 18,00: deff. Maria e Giovanni (Schirru)
dom.	29 ott.	ore 08,00 e 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Oggi è la domenica della **Giornata Missionaria Mondiale**. Insieme all'invito alla preghiera e alla testimonianza del vangelo che tutti dobbiamo dare, c'è la **comunione con i missionari**, con chi il vangelo lo annuncia letteralmente nel mondo. Per aiuto alle missioni viene data anche l'apposita busta, che può essere riportata anche la domenica successiva.

Mercoledì, ore 9,00: lodi comunitarie.

Venerdì, ore 18,00: preparazione della liturgia domenicale.

Quarta settimana del mese missionario di ottobre; partendo dal vangelo della domenica, il tema "date a Cesare quello che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio": "solidali".

Invitiamo quanti hanno intenzione di sposarsi in chiesa al percorso formativo specifico di preparazione al sacramento del matrimonio. La locandina è affissa in bacheca. Diffondiamo questo messaggio.

La notte di sabato prossimo tornerà in vigore l'ora solare. Gli orari delle celebrazioni feriali e festive, rimangono invariati.

Su fuédhu de Déus in sardu

Torraus sempri gratzias a Déus po tótu cantus bosatrus, arrigordendusi' in is pregadorias nòstas e tenendu in mènti sa fidi oberòsa, sa fatiga de sa caridadi e sa speranza firma de 'osatrus in su Signori Gesus Cristu, ananti de Déus e Babbu nòstu. Dhu sciéus beni, fradis stimaus de Déus, ca séis stétius scioberaus de issu. Difàtis su vangélu chi éus predicau no s'est spraxiu in més'e 'osatrus scéti po mòri de su fuédhu, ma fintzas cun sa poténcia de su Spiritu Santu e cun cunvintzioni profunda.

(prima littera a is Tessalonicèsus, de su cap. 1)